



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ASTI

Prot. n. 1603/20

Asti, 31 agosto 2020

Ai Sigg.
Magistrati
Ai Sigg. Direttori
dr.ri Gabriele Maroni – Ferdinando Franco
Ai Sigg. Responsabili delle Aliquote di Pg
Al Personale delle Segreterie Pm
SEDE

Ai Sigg.
Questori
Comandanti Provinciali dell'Arma dei Carabinieri
Comandanti Provinciali del Corpo della Guardia di Finanza
di ASTI, CUNEO, TORINO

Ai Sigg. Comandanti di Polizia Locale
di ASTI, ALBA, BRA, CARMAGNOLA

e p.c.

Al Sig. Procuratore generale della Repubblica
presso la Corte d'appello
di TORINO

Al Sig. Presidente del Tribunale di Asti

Ai Sig. Presidenti dell'Ordine degli Avvocati
di ASTI, CUNEO, TORINO

Oggetto: Disposizioni per l'istituzione e la gestione dell'archivio delle intercettazioni

1. Premessa

Il presente provvedimento organizzativo è adottato per l'istituzione e la gestione dell'archivio delle intercettazioni in conformità all'art. 269 co.1 cpp secondo cui lo stesso è tenuto sotto la direzione e la sorveglianza del

Procuratore della Repubblica. L'archivio delle intercettazioni – disciplinato dall' art. 89 bis disp. att. cpp e dal DM 20 aprile 2018 contenente *Disposizioni di attuazione per le intercettazioni mediante inserimento del captatore informatico e per l'accesso all'archivio informatico a norma dell'art. 7, commi 1 e 3, del d.lgvo n. 216/2017* - è il luogo - fisico ed informatico all'interno di questo Ufficio dedicato alla conservazione in sicurezza del materiale delle intercettazioni.

2. Funzione dell'archivio delle intercettazioni.

Nell'archivio delle intercettazioni vanno custoditi *i verbali, gli atti e le registrazioni delle intercettazioni cui afferiscono*. L'archivio è riservato ed attualmente si compone di:

- archivio documentale, ovvero il luogo destinato alla conservazione del materiale delle intercettazioni
- archivio dell'applicazione TIAP, ovvero la partizione TIAP-DOCUMENT@ destinata alla conservazione della documentazione scansionata del materiale delle intercettazioni
- archivio digitale, ovvero i *server* dedicati collocati all'interno dei locali della Procura della Repubblica e destinati a custodire tutte le registrazioni delle conversazioni.

3. Sala CIT

L'archivio digitale delle intercettazioni è ubicato nel Centro per le Intercettazioni delle Telecomunicazioni (cd. sala CIT) sito al 4° piano del Palazzo di Giustizia ove per le operazioni captative sono installati gli appositi apparati elettronici e informatici (*rack*).

La sala CIT, accessibile esclusivamente dal personale autorizzato (v. allegate note prot.247/17U del 9.2.2017 – prot.21/17I del 8.3.2017 – prot.1088/14 del 22.10.2014), è presidiata da sistema di videosorveglianza *ad hoc* a circuito chiuso, con registrazione delle immagini in conformità delle prescrizioni dettate dal Garante per la protezione dei dati personali.

I responsabili della sala CIT provvedono al costante aggiornamento e monitoraggio delle schede anagrafiche dei soggetti deputati alle operazioni ed autorizzati all'ingresso nella sala.

4. Sala d'ascolto

In conformità alla nuova disciplina la sala d'ascolto delle intercettazioni - con 2 postazioni dedicate- si trova al 1° piano del Palazzo di Giustizia in locale distinto e separato dalla sala CIT. Anche la sala d'ascolto è presidiata da sistema di videosorveglianza *ad hoc* a circuito chiuso, con registrazione delle immagini in conformità delle prescrizioni dettate dal Garante per la protezione dei dati personali.

5. Sicurezza di sala CIT e sala d'ascolto

Al fine di garantire la sicurezza delle attrezzature e dei luoghi dedicati alle intercettazioni, oltre ai sistemi di videosorveglianza, sono previste procedure di identificazione - e verifica della loro legittimazione- dei soggetti che richiedono l'accesso all'archivio digitale delle intercettazioni. Inoltre il neo-registro informatico denominato Mod. 37-bis conserva traccia dell'identità dei soggetti che accedono all'archivio, dell'ora iniziale e finale dell'accesso, nonché degli atti dei quali è stata autorizzata la consultazione.

Con Circolare del Ministero della Giustizia/Capo DOG del 20 giugno 2020 vengono forniti chiarimenti in merito alla corretta individuazione dei soggetti legittimati all'accesso presso le sale d'ascolto. In particolare per coloro che svolgono la pratica forense nonché per i loro ausiliari viene chiarito che *..quanto ai praticanti l'obbligo di riservatezza che incombe loro e la parificazione sotto il profilo disciplinare della loro posizione a quella degli avvocati (sentenza Consiglio Nazionale Forense n. 93 del 2019 e sentenza Sezioni Unite civili della Corte di cassazione n. 9166/2008) fanno propendere per la possibilità di una valutazione positiva di eventuali richieste di accesso del praticante forense, al seguito del proprio dominus. Maggiore complessità riveste invece la questione relativa ad ausiliari del difensore (ad esempio, consulente tecnico) in considerazione del tenore della disciplina legislativa al riguardo: l'articolo 89 bis delle disposizioni di attuazione del c.p.p., infatti, mentre consente l'accesso all'archivio digitale delle intercettazioni gli ausiliari del giudice e gli ausiliari del pubblico ministero, cita esclusivamente l'interprete quale assistente del difensore. Nell'interpretazione della disposizione, tuttavia, dovrà essere presa in considerazione la funzione propria dell'archivio digitale e*

l'assenza nella disciplina medesima di qualsiasi intento limitativo delle facoltà difensive: la prudente valutazione di istanze di accesso adeguatamente motivate dovrà, allora, confrontarsi non solo con il dato letterale della norma ma anche con la sua funzione di tutela della riservatezza di terzi».

6. Personale dedicato alle operazioni di conferimento e vigilanza

Ai sensi della normativa primaria e del DM 20 aprile 2018 al Procuratore della Repubblica compete la gestione della sala CIT e della sala di ascolto. Fanno altresì capo al Procuratore l'individuazione del personale incaricato del conferimento nell'archivio digitale del materiale delle intercettazioni, il rilascio del titolo di accesso all'archivio, la vigilanza sull'accesso alla sala d'ascolto e le annotazioni sul registro informatico.

In tale ambito il Procuratore dispone che

- il conferimento nell'archivio digitale venga effettuato dalla Pg operante con l'assistenza della Sezione di Pg
- la vigilanza sul regolare accesso alla sala di ascolto sia assicurato da ufficiali e/o agenti della Sezione di Pg
- l'esercizio delle funzioni di cui sopra possano esser monitorate dallo scrivente a mezzo di apposita *console*.

7. Soggetti che interagiscono con l'archivio digitale

In conformità a quanto disposto dalla nuova disciplina e con riserva di ulteriori integrazioni, il Procuratore sin d'ora designa

- il Procuratore aggiunto cons. V. Paone quale *delegato* per la gestione dell'archivio digitale
- il Pm titolare del procedimento quale *autorizzatore* – senza possibilità di delega a collaboratori - delle richieste di accesso e consultazione dell'archivio digitale con rilascio delle prescritte credenziali
- la Pg operante quale *operatore* che- con l'assistenza della Sezione di Pg – provvede al conferimento nell'archivio del materiale delle intercettazioni
- ciascuna unità del personale amministrativo addetto alle Segreterie dei Pm quale *addetto allo sportello* per la raccolta e l'inoltro al Pm titolare del procedimento delle richieste di accesso e consultazione dell'archivio digitale

- ciascuno dei responsabili della Sala CIT quale *amministrativo* per la tenuta delle schede anagrafiche delle Società fornitrici degli apparati e dei servizi di intercettazioni accreditate presso l'Ufficio, con inserimento di dati rilevanti quali ragione sociale, partita IVA, indirizzo della sede legale, identità del personale dipendente.

8. Struttura informatica dedicata

L'infrastruttura tecnologica garantisce la riservatezza e la non modificabilità del materiale delle intercettazioni conferito nell'archivio digitale nonché il controllo su ogni eventuale operazione effettuata sullo stesso.

Per la tutela della riservatezza dei dati personali, risultano tuttora valide ed efficaci le misure previste dal Garante con provvedimento del 18 luglio 2013, anche con specifico riguardo alla *cancellazione sicura, alla cessazione del rapporto contrattuale, dei contenuti registrati nei server e negli altri apparati delle società noleggiatrici esterne che forniscono la strumentazione hardware.*

La visione coordinata del dato normativo e delle prescrizioni del Garante inducono a ritenere che alla cancellazione da parte delle società private debba procedersi quantomeno alla cessazione di ogni singolo rapporto contrattuale di noleggio (v. cit. Circolare del 20 luglio 2020). L'Ufficio si è uniformato alle prescrizioni del Garante con Direttive n.362/2016, 74/2017,75/2017 e 76/2017.

9. Conferimento nell'archivio digitale

Alla conclusione delle operazioni tutto il materiale delle intercettazioni va conferito nell'archivio digitale. Attualmente presso la sala CIT sono in fase di allestimento 2 postazioni di lavoro (PDL) per il trasferimento nell'archivio digitale delle registrazioni – audio e video - dai *server* delle Società fornitrici degli apparati e dei servizi di intercettazione. Nella provvisoria assenza di collegamento diretto tra *server* ed archivio digitale, in una prima fase le registrazioni –audio e video- contenute nei *server* andranno masterizzate su appositi supporti – ed in un solo esemplare – per poi essere conferite in detto archivio. Prima di procedere alla cancellazione definitiva dei dati dai *server* delle Società fornitrici e prima di procedere alla distruzione dei supporti, al fine di evitare qualsivoglia rischio di perdita od alterazione di tali dati, la Pg

operante – con l'assistenza della Sezione Pg- verificherà in modo adeguato il loro corretto e completo conferimento nell'archivio digitale. Solo al positivo esito di detta verifica le registrazioni- audio e video – contenute nei server delle Società fornitrici nonché nei supporti potranno e dovranno rispettivamente essere cancellate e distrutti con redazione di apposito verbale. Quanto al materiale cartaceo delle intercettazioni la segreteria del Pm titolare lo riverserà in formato informatico nell'archivio TIAP.

10. Accesso all'archivio digitale

Dopo il conferimento, l'accesso all'archivio digitale è consentito al Giudice, al Pm, alle Difese ed alla PG operante - assistiti se necessario da un interprete- per la consultazione del materiale pertinente ivi depositato.

Per detta consultazione le Difese dovranno richiedere al Pm titolare la prescritta autorizzazione. Le Difese autorizzate, previa identificazione da parte del personale di vigilanza della Sezione di Pg, avranno accesso ad una delle postazioni della sala d'ascolto ed accederanno al materiale con le credenziali loro attribuite. A seguito dell'inserimento delle credenziali il sistema recupererà il materiale richiesto e sarà quindi possibile - tramite la funzione *Consulta*-consultarlo. Al termine della consultazione – per cui non è prevista una durata massima compatibilmente con l'orario di apertura dell'Ufficio-, alle Difese, dopo premuto il tasto *Fine*, non sarà più possibile accedere al materiale delle intercettazioni per cui è stata concessa l'autorizzazione. Poiché l'Ufficio dispone allo stato di una sola sala di ascolto verranno predisposti turni di accesso alla sala previa interlocuzione con gli Ordini degli Avvocati in indirizzo.

11. Divieto

Le annotazioni di Pg che riferiscono degli esiti delle intercettazioni non potranno essere inserite o richiamate né negli archivi informatici delle FFPP né nel Sistema Informativo Interforze (SDI) del Ministero dell'Interno. Nessuna conservazione è ammessa per tutti i dati riferiti ad intercettazioni irrilevanti o inutilizzabili.

Alberto Perduca
Procuratore



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Asti

Prot. n. 247/17 u
Asti, 9 febbraio 2017

Al Procuratore Aggiunto ed ai Sostituti Procuratori
SEDE

Alle Questure
Ai Comandi provinciali Carabinieri
Ai Comandi provinciali Guardia di Finanza
ASTI, CUNEO, TORINO

Alla Sezione di Polizia Giudiziaria
SEDE

Alle Società fornitrici degli apparati e dei servizi di intercettazioni

OGGETTO: costituzione del Centro Intercettazioni Telecomunicazioni (CIT)

In conformità all'orientamento favorevole espresso dal Consiglio Superiore della Magistratura con Delibera del prot. P 16363/2016 del 01/08/2016, dispongo l'istituzione del Centro Intercettazioni Telecomunicazioni (CIT)

Il CIT verrà composto dai Responsabili delle Aliquote della Sezione di Polizia Giudiziaria e cioè dal Sostituto Commissario della Polizia di Stato Antonella REGGIO, dal Luogotenente dell'Arma dei Carabinieri Antonino CRUCITTI e dal Maresciallo A. del Corpo della Guardia di Finanza Gilberto Giai GISCHIA.

Il CIT fungerà quale struttura di riferimento e di supporto dei Magistrati, della Polizia Giudiziaria e delle Società fornitrici degli apparati e dei servizi

di intercettazione al fine di agevolare la soluzione di eventuali problemi incontrati nello svolgimento delle attività di intercettazione. Spetterà altresì al CIT monitorare l'esecuzione delle misure tecnico/organizzative che questo Ufficio ha adottato per dare attuazione alle prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali in materia di misure di sicurezza nelle attività di intercettazione (v. nota prot. n. 362/16.U del 14/03/2016 - nota prot. n. 74/17 del 17/01/2017 - nota prot. n. 75/17 del 17/01/2017 - nota prot. n. 76/17 del 17/01/2017)

Al fine di agevolare i componenti del CIT nella presa di conoscenza dei compiti affidati verrà loro trasmesso a cura del dr. Ferdinando FRANCO la documentazione sull'attività di intercettazione - atti normativi, circolari ministeriali, note della Procura di Asti, delibere C.S.M., etc.- che è di rilievo ed è nella disponibilità dell'Ufficio.

Le Autorità ed i Comandi in indirizzo vorranno curare l'adeguata diffusione della presente tra le strutture operative di Polizia giudiziaria alle loro dipendenze.

Ringrazio per l'attenzione

Il Procuratore della Repubblica
Alberto PERDUCA





Procura della Repubblica presso il Tribunale di Asti

Prot. n. 21/17 I
Asti, 8.03.2017

Ai componenti il C.I.T.
SEDE

Al Geom. Mazzola ANTONIO
SEDE

OGGETTO: attività Centro Intercettazioni Telecomunicazioni (CIT)

Per ciò che concerne l'attività del CIT, ritengo opportuno sottolineare l'importanza della corretta applicazione delle disposizioni impartite con nota di questa Procura prot. n. 1088/14 del 22/10/2014 che ad ogni buon fine allego in copia.

In particolare, nel confermare gli incarichi in capo al geom. Mazzola ANTONIO, raccomando di monitorare che alle sale C.I.T. (sala intercettazioni - sala server - sala controllo) acceda unicamente il solo personale previamente identificato e registrato secondo le prescrizioni della predetta nota.

Il Procuratore della Repubblica
Alberto PERDUCA

Allegati:
nota Procura Asti prot. n. 1088/14 del 22/10/2014



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
ASTI**

- Via Govone n. 9 -

1088/24 Prot.

**ALLA QUESTURA DI
ASTI**

**AL COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI
ASTI**

**AL COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI
ASTI**

**AL COMANDO PROVINCIALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO DI
ASTI**

**AL COMANDO DI POLIZIA PENITENZIARIA PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI
ASTI**

**AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI DI
ALBA (CN)**

**AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI DI
BRA (CN)**

**AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI DI
MONCALIERI (TO)**

**AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI DI
CHIERI (TO)**

**AL COMANDO COMPAGNIA GUARDIA DI FINANZA DI
BRA (CN)**

**AI RESPONSABILI DELLE SEZIONI DI P.G.
- SEDE -**

OGGETTO: Intercettazioni telefoniche.

- Disposizioni per la gestione e l'utilizzo del C.I.T.
(Centro Intercettazioni Telecomunicazioni) attivo presso la Procura.

_____///

Visto il provvedimento in materia di misure di sicurezza nelle attività di intercettazione da parte delle Procure della Repubblica del 18.7.2013, emesso dal Garante per la protezione dei dati personali, si dispone che:

- Le ditte di cui alla precedente nota n. 940/14 del 16.9.2014, individueranno e comunicheranno gli estremi degli addetti che riterranno di dover utilizzare per la attivazione dei server in caso di intercettazione (*fino ad un massimo di dieci tecnici per ogni ditta*).

Sulla scorta di quanto sopra, i responsabili delle Sezioni di P.G. dovranno prendere contatti con le ditte in questione e concordare con le stesse le modalità di invio del predetto personale per le attività di identificazione e registrazione nel sistema identificativo del C.I.T. di questa Procura.

- I responsabili delle varie sezioni di P.G., di volta in volta designati a cadenza trimestrale, dovranno:

- in via preventiva registrare tutti i tecnici di cui al precedente capoverso;

- Provvedere alla distribuzione dei badge ai responsabili dei Reparti territorialmente competenti, redigendo all'uopo apposita documentazione attestante l'assegnazione che dovrà contenere il passaggio di consegna, la data di consegna e l'identificazione dei responsabili a cui i badge vengono assegnati;

I reparti non direttamente dipendenti dai Comandi Provinciali di Asti, ma la cui giurisdizione ricade sotto questa Procura, in caso di utilizzo del C.I.T. si procureranno i badge attraverso i predetti Comandi Provinciali;

- Su richiesta, procedere alla verifica della corretta applicazione delle norme relative all'accesso al C.I.T., procedendo autonomamente ad individuare, attraverso i sistemi di sicurezza presenti nella sala controllo all'interno del medesimo C.I.T. (*il cui accesso è consentito solo a loro, utilizzando le chiavi in loro possesso*) eventuali anomalie che, nel caso, dovranno essere tempestivamente rappresentate allo scrivente, ovvero al P.M. titolare delle intercettazioni in corso per le valutazioni e i provvedimenti di merito;

- custodire le chiavi di accesso alla sala intercettazioni, alla sala controllo e alla sala server.

Le chiavi saranno prodotte in tre esemplari, una assegnata ad ogni responsabile, di volta in volta designato ed effettivo alle rispettive aliquote di Polizia Giudiziaria.

Un quarto mazzo di chiavi, che conterrà solo ed esclusivamente le chiavi di accesso alla sala intercettazioni, sarà assegnata al *geom. Antonio MAZZOLA*. Tale accorgimento garantirà il fatto che al geometra non sarà consentito l'accesso né alla sala server e nemmeno l'accesso alla sala controllo;

- L'accesso al C.I.T. per le operazioni di manutenzione, pulizia e interventi sulle strutture, sugli apparati e sugli accessori della sala intercettazione (*esempio: condizionatori aria, bagni, infissi, impianti elettrici, arredamento, ecc. ecc.*) saranno a cura del personale che questa Procura designa nella persona del *geom. Antonio MAZZOLA* già in servizio presso questo Palazzo di Giustizia. Il predetto geometra, al primo accesso, sarà identificato, registrato e dotato di badge identificativo da parte dei responsabili delle Sezioni di P.G. nonché del detto mazzo di chiavi.

Successivamente potrà operare in autonomia affinché tutta la sala intercettazioni sia sempre operativa ed efficiente, potendo intervenire, quando richiesto, per la risoluzione delle anomalie a lui segnalate dal personale che sta operando l'intercettazione.

Allo stesso, competerà, tra l'altro, la vigilanza del personale addetto alla pulizia del C.I.T., nonché del personale esterno, eventualmente chiamato a mantenere e/o intervenire sugli accessori della sala intercettazioni;

- I Comandi territoriali di questa Circoscrizione saranno dotati di un congruo numero di badge che consentirà loro l'accesso in autonomia in caso di attivazione di intercettazioni;

I Comandi, a loro volta, dovranno istituire un registro su cui saranno presi in carico i badge (*che sono numerati*) e su cui dovranno essere indicate le generalità del personale che verrà successivamente assegnato alla intercettazione; ciò consentirà in ogni momento, a richiesta di questo Ufficio, ovvero dei responsabili delle Sezioni di P.G. - sede - addetti al controllo, di individuare prontamente i reali utilizzatori del C.I.T.;

Gli operatori di P.G. designati alla attivazione e gestione della intercettazione, avranno il compito di:

- Attendere l'arrivo del tecnico designato dalla ditta vincitrice dell'appalto;
 - Consentirgli l'accesso presso gli Uffici del Palazzo di Giustizia, nonché accompagnarlo presso il C.I.T.;
 - Verificare che egli sia tra i tecnici autorizzati e già preventivamente identificati e registrati da parte del personale della Sezione di P.G. - sede -
 - consentire l'accesso al C.I.T. del tecnico della ditta designata per le intercettazioni affinché egli ponga in essere tutte le operazioni a lui devolute, necessarie per la attivazione delle intercettazioni;
 - Vigilare sull'operato del tecnico, durante tutte le fasi della sua permanenza nella sala intercettazioni e nella sala server;
 - terminate le operazioni devolute, il tecnico dovrà essere riaccompagnato fuori dal C.I.T. e, se in orario di chiusura, anche fuori dal Palazzo di Giustizia;
 - In caso di avarie del sistema di intercettazione sarà cura del personale operante attivare i tecnici designati dalla ditta per la risoluzione di quel problema. I contatti per reperire i tecnici, saranno affissi all'interno del C.I.T.;
 - Valutata la gravità e/o l'importanza e/o l'urgenza delle restanti avarie che dovessero eventualmente essere riscontrate e che non consentirebbero il regolare svolgimento del servizio (*non riconducibili alla intercettazione*) il personale operante provvederà ad allertare il *geom. Antonio MAZZOLA* tramite le utenze che saranno parimenti affisse all'interno del C.I.T., affinché egli si adoperi per la risoluzione e ripristino delle ottimali funzioni della sala intercettazione;
 - Gli operatori di P.G. durante le fasi della intercettazione avranno la responsabilità del materiale informatico e delle postazioni in generale a loro in uso e presenti nel C.I.T.;
- Presso ogni postazione sarà collocato l'elenco dettagliato delle dotazioni disponibili e sarà cura del predetto personale verificare, all'atto della intercettazione, che il materiale presente sia corrispondente a quello indicato; i predetti dovranno dare immediata comunicazione ai responsabili della Sezione di P.G. circa eventuali anomalie ovvero danneggiamenti ovvero ammanchi che dovessero riscontrare;

Si dispone altresì che all'interno del C.I.T. siano presenti almeno tre cassaforti, una per ogni aliquota di questa sezione di P.G.

- All'atto della attivazione del C.I.T. le cassaforti dovranno essere vuote, le chiavi affidate ai responsabili delle Sezioni di P.G. designati e all'interno delle stesse potrà essere custodito il materiale e la documentazione relativa alla intercettazione in corso;
- Tale materiale ovvero documentazione, dovrà essere costantemente curata ad opera della P.G. operante e, ad indagini concluse con rinvio a giudizio ovvero archiviazione, non potrà giacere in cassaforte ma dovrà essere messa a disposizione dell'ufficio del Pubblico Ministero per la successiva consegna all'organo giudicante.-

Si dispone in ultimo che la presente disposizione sia affissa all'interno del C.I.T.

D'ordine.

Asti, 22 ottobre 2014

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dr. Giorgio VITARI

